

DIG Festival 2021

Dal 30 settembre al 3 ottobre a Modena una quattro giorni per dare voce al giornalismo investigativo.

Aperto il crowdfunding per sostenere l'evento di stampo internazionale

Dal 30 settembre al 3 ottobre l'appuntamento organizzato per dare voce al giornalismo indipendente torna a Modena. Tema della seconda edizione modenese è Unmute, per sottolineare la necessità di ridare spazio e ascolto a voci silenziate e zittite dalla pandemia che, inevitabilmente, ha occupato tutto lo spettro dell'attenzione mediatica nell'ultimo anno e mezzo. In linea con lo spirito partecipativo del festival, per l'edizione 2021, DIG ha deciso di appellarsi anche a chi crede nell'informazione indipendente e vuole contribuire a far crescere una rassegna giunta alla sua settima edizione: fino al 3 ottobre è attiva una campagna crowdfunding su Produzioni dal Basso con cui è possibile finanziare le attività di DIG

[Modena, 20 luglio 2021] **“Unmute”** è il titolo dell'edizione 2021 del DIG festival: **«togliere il muto», «smutare»**, gesto quotidiano nella nuova realtà iperconnessa della pandemia ma che significa anche dare e alzare la voce, ascoltare, dialogare. La pandemia ha, infatti, ristretto la nostra visione sul mondo, ha silenziato e cancellato storie e temi fondamentali; ovunque i broadcaster sono stati costretti a ridurre le produzioni, i freelancer e i reporter indipendenti hanno dovuto ripensare il senso stesso del proprio lavoro: nella penombra generata dall'emergenza continua è tornato **il momento di rimettere l'informazione al centro, riportando in superficie temi e voci rimasti troppo a lungo in disparte.**

Dal **30 settembre al 3 ottobre 2021**, DIG accoglierà giornalisti, freelancer, attivisti e reporter sotto attacco, registi, studiosi e artisti che **lottano per amplificare le loro indagini e narrazioni sulla realtà.** *«Il festival, organizzato con l'obiettivo di portare in Italia, in esclusiva, il meglio del giornalismo investigativo di tutto il mondo, torna per il secondo anno a Modena per dare voce a quei protagonisti e a quelle storie sottorappresentate dai media mainstream»*, con queste parole il presidente **Matteo Scanni** spiega cosa sia davvero DIG, associazione che ha dato vita al festival internazionale nato per sostenere il giornalismo indipendente.

Storie, testimonianze, documentari e protagonisti di questo tempo, sono l'anima di un festival che è nato in nome di una missione – quella della difesa del **giornalismo di qualità** – oggi più che mai necessaria e vitale **per riappropriarsi degli strumenti con cui comprendere il mondo.** Un'occasione, per il grande pubblico, di conoscere il panorama internazionale del giornalismo attraverso i tanti eventi tutti gratuiti che animano la cittadina emiliana per 4 giornate. Non solo. DIG è anche una preziosa occasione di incontro tra protagonisti che, dal 2015, si danno appuntamento durante il festival. Lo ha sottolineato **Alexander Nanau**, il regista romeno con due nomination agli ultimi Oscar e già presidente di giuria di DIG: *«In questa epoca in cui la verità, e con essa tutti noi siamo sotto attacco, **DIG è una casa dove tutti i coraggiosi che non hanno ancora rinunciato all'umanità si incontrano**».*

Al Festival, infatti, partecipano i rappresentanti di **alcuni tra i più importanti broadcaster e delle maggiori testate giornalistiche internazionali** e – grazie a una selezione **su scala mondiale** – sono premiati con i **DIG Awards** le migliori inchieste e i migliori reportage

dell'anno in **formato video e audio**. Ai DIG Awards partecipano produzioni nazionali e internazionali realizzate da reti televisive, quotidiani e magazine sia online che cartacei, radio, agenzie, consorzi, collettivi, associazioni, istituzioni, autrici e autori freelance che indagano su temi d'attualità di rilevanza sociale, economica, tecnologica, ambientale e politica. A loro, DIG offre una piattaforma, facilitando i contatti con le maggiori realtà europee e la possibilità di vedersi finanziata un'inchiesta ancora in fase di realizzazione, tramite **DIG Pitch**. Si tratta di un finanziamento di **15mila euro** destinato a un'inchiesta e assegnato direttamente dalla giuria internazionale di DIG. -Un **unicum** nel panorama dei festival di giornalismo come ha sottolineato anche la pluripremiata corrispondente del National Geographic e giornalista investigativa, **Mariana Van Zeller** che, come componente della Giuria del DIG Festival 2020, a proposito del festival ha voluto commentare di «*aver lasciato Modena ispirata e non solo per via dei tanti giovani e talentuosi giornalisti che vi hanno partecipato. Ma per la forza di volontà, la dedizione e il coraggio necessari a portare a compimento qualcosa del genere in un anno così difficile. Nel momento in cui avevamo più bisogno del giornalismo, è arrivato DIG*».

Una dedizione e una forza di volontà nel condurre inchieste che DIG vuole condividere con tutti quelli che credono nell'importanza del giornalismo di qualità, e vogliono essi stessi diventare protagonisti, sostenendo la campagna di crowdfunding promossa con l'intento di «*rendere il Festival più forte e più libero anche grazie alla partecipazione del pubblico, attraverso contributi importanti a sottolineare lo spirito inclusivo dell'iniziativa*».

A tal proposito, in linea con lo spirito collaborativo e grassroots che ha sempre contraddistinto DIG, il Festival ha deciso di aprirsi ulteriormente alla sua community, dandole la possibilità di sostenerlo attivamente. È **online**, infatti, la **campagna di crowdfunding** lanciata per finanziare l'edizione 2021 di DIG. Il **100%** delle **donazioni** raccolte saranno destinate alle attività della quattro giorni modenese e al DIG Pitch. L'iniziativa "**Sostieni DIG. Sostieni il giornalismo investigativo**", promossa sul sito di Produzioni dal Basso con una pagina dedicata, è una **raccolta fondi aperta fino al 3 ottobre** che mobilita persone e risorse con varie modalità di sostegno e "ricompense" dedicate a ogni tipo di donazione.

Supporting Digger: 25€

- spilla + adesivo di DIG Festival 2021

Soul Digger: 60€

- DIG Merch Pack 2021 (shopper, spilla, adesivo, t-shirt limited edition)

Truth Digger: 100€

- Festival Digger Pass (aperitivo esclusivo con la giuria internazionale, invito a proiezioni speciali, accesso prioritario ai vernissage delle mostre di DIG Festival 2021)
- DIG Merch Pack 2021

Watchdog: 450€

- Stampa d'artista del DIG Watchdog 2021 di Stefano Ricci
- DIG Merch Pack 2021
- Festival Digger Pass

I valori fondanti di DIG sono: **indipendenza, impegno e trasparenza**. In nome di questi richiami, oggi l'appello unanime è a **unire le forze** per rendere il DIG Festival più forte, più libero e più internazionale. Chi crede che il giornalismo d'inchiesta sia un valore da oggi può contribuire a sostenere la missione di DIG e la sua indipendenza: per farlo basta aderire al crowdfunding <https://www.produzionidalbasso.com/project/sostieni-dig-sostieni-il-giornalismo-investigativo/>

Un gesto ulteriore per amplificare le tante voci troppo spesso **rese mute** dal sistema, in ogni parte del mondo.

DIG dal 2015 a oggi ha accolto **300 ospiti** provenienti da oltre **40 paesi diversi**. *Naomi Klein, Gavin MacFadyen, Jeremy Scahill, Günter Wallraff e Alexander Nanau*, il regista rumeno del film *Colectiv* (due nomination agli ultimi Oscar), che nel 2020 a Modena ha diretto i lavori della giuria, sono le personalità rilevanti del giornalismo mondiale che si sono alternate alla presidenza della giuria internazionale del Festival.

In linea con il proprio motto "**I wanna be your watchdog**", dal 2020 DIG assegna anche un premio speciale, il **Watchdog Award**, conferito l'anno scorso a *Isaia Invernizzi* dell'Eco di Bergamo (per il modo esemplare in cui ha raccontato la pandemia di Covid-19 nella città lombarda) e a *Veronika Munk* di Telex.hu (per avere difeso la libertà di stampa in Ungheria sotto il regime di *Viktor Orban*).

Mentre l'avanzata dei populismi e delle dittature silenzia e incarcera le voci indipendenti, dalla Russia alle Filippine a Hong Kong, e l'Italia continua ad arrancare nelle classifiche mondiali della libertà di stampa, i promotori di DIG sono riusciti a costruire un piccolo **esempio virtuoso di resistenza e di celebrazione dell'importanza del giornalismo** nelle vite di tutti. Lo hanno fatto con lo stile e il rigore che li contraddistingue, dando vita a uno spazio sicuro e vibrante in grado di catalizzare le energie di tutti, nel nome dell'inclusività e della diversità.

<https://dig-awards.org/>

DIG Festival è una manifestazione indipendente. I nostri finanziamenti arrivano da soggetti pubblici: nel 2021, dalla Regione Emilia-Romagna, dal Comune di Modena e dalla Fondazione di Modena. A fronte di un piccolo budget, cerchiamo di garantire un evento aperto (e quasi interamente gratuito) della durata di quattro giorni che accoglie idee e costruisce relazioni, anche con le realtà del territorio modenese che ci supportano, come Fondazione Collegio San Carlo, AGO, FEM, Laboratorio Aperto, Unimore a cui si aggiungono la Fondazione Ordine Giornalisti Emilia-Romagna, la Fondazione Cineteca di Bologna e alcune aziende della regione.

Ufficio stampa DIG Festival

Studio Giornaliste Associate BonnePresse

Gaia Grassi t. +39 339 5653179 | Marianna Corte t. +39 347 4219001

info@bonnepresse.it | www.bonnepresse.it